



# PON LEGALITA'

## 2014 – 2020



ANAGRAFICA DEL PROGRAMMA	
Programma Operativo	PON Legalità
Fonte di Finanziamento	Plurifondo FESR - FSE
Copertura territoriale	Regioni meno sviluppate
Ammontare finanziario	Tot. € 377.666.668,00 di cui FESR € 195.330.000 di cui FSE € 87.920.000 25% cofinanziamento
Autorità di Gestione	Ministero dell'Interno, Dipartimento di Pubblica Sicurezza Autorità di Gestione: Pref. Matteo Piantedosi
Data approvazione	20/10/2015
CCI	2014IT16M2OP003
Numero Decisione CE	C(2015)7344
Data decisione CE	20/10/2015
Aggiornamento PO	

GRUPPO LAVORO MATTM	
Rappresentante MATTM - comitato sorveglianza (titolare)	Dott.ssa Giusy Lombardi
Rappresentante MATTM - comitato sorveglianza (supplente)	Dott.ssa M. Angela Sorce
Responsabile AT SOGESID compilazione/aggiornamento scheda	Eugenio Canovaro
Data compilazione/ultimo aggiornamento	06/11/2015

STRATEGIA DEL PO
<p>La logica di intervento del PON Legalità si basa sulla necessità di intervenire su <b>tre direttrici principali:</b></p> <p><b>a. Rafforzamento della pubblica amministrazione impegnata nel contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione:</b> il programma mira al rafforzamento delle Prefetture, uffici di Governo sul territorio, che svolgono l'essenziale <b>funzione di presidio di legalità dell'azione amministrativa degli enti locali.</b></p> <p>La strategia per questa direttrice origina dall'assunto che è necessario organizzare, nelle regioni target, servizi pubblici aggiuntivi di prevenzione e correzione dei fenomeni corruttivi e promuovere la diffusione di nuove pratiche di intervento a supporto dell'azione amministrativa degli enti locali.</p> <p>Con la programmazione 2014-2020 si interviene a completamento di quanto finora realizzato con l'obiettivo di scoraggiare i comportamenti illeciti, rendendo le <b>Prefetture più capaci di individuare aree di debolezza degli enti locali e di intervenire preventivamente a supporto dei Comuni</b> per contrastare l'infiltrazione mafiosa nel tessuto amministrativo locale.</p> <p>L'obiettivo pertanto è quello di dotare la Prefettura di un sistema informativo in grado di correlare in maniera intelligente le informazioni relative agli appalti e <b>individuare gli ambiti e i casi ove ricorrano alti tassi di irregolarità o sospetti fenomeni di infiltrazione mafiosa</b> (OT2 FESR – Asse 1. La Prefettura sarà quindi in grado di intervenire, attraverso apposite <i>task force</i> di esperti, con <b>mirate azioni preventive o correttive presso le stazioni appaltanti più deboli</b> (OT11 FSE – Asse5)</p> <p><b>b. Supporto al mondo imprenditoriale per la diffusione di condizioni di sicurezza favorevoli allo sviluppo delle attività produttive.</b> La strategia del Programma si basa sulla salvaguardia e protezione del tessuto imprenditoriale delle regioni target, composto in misura preponderante da medie, piccole e micro imprese, che subisce in diverse forme le aggressioni e i condizionamenti mafiosi.</p> <p>Alcune aree del Mezzogiorno, pur presentando i caratteri di zone altamente produttive e potenzialmente fonte di sviluppo territoriale sostenibile, sono considerate poco attrattive da parte degli investitori esterni e altamente insicure dal sistema imprenditoriale locale.</p>

Obiettivo quindi è la creazione di una importante infrastruttura di controllo del territorio nel Mezzogiorno che rappresenti la base per **sviluppare, nell'attuale fase di programmazione, il presidio mirato e diretto delle aree a maggiore vocazione produttiva**, attraverso l'integrazione e l'evoluzione delle tecnologie già acquisite. Le aree oggetto di intervento, verranno puntualmente individuate attraverso il confronto partenariale tra le Autorità di Gestione dei POR nelle 5 regioni del Mezzogiorno. Tale tavolo di concertazione ha cominciato a lavorare su alcune possibili ipotesi prioritarie quali ad esempio la cosiddetta "**Terra dei fuochi**", in Campania, interessata per un verso dall'esistenza di importanti distretti produttivi (ad esempio distretto dell'oro e dell'agroalimentare) e **per altro verso dal persistere di gravi reati ambientali, quali ecomafie e inquinamento che scoraggiano gli investimenti e, al contrario, incentivano l'abbandono dei territori. In questa area sussiste uno specifico fabbisogno di legalità, connesso all'esigenza di restituzione dei territori alla collettività, di ricostruzione dell'identità civica, di rafforzamento del ruolo e della credibilità delle istituzioni, di recupero delle condizioni minime di sicurezza.**

### **c. Inclusione sociale e sostegno all'economia sociale.**

L'ultima direttrice di intervento è diretta nei confronti del più ampio bacino della società civile verso la quale si intende disseminare gli anticorpi della legalità per lo sviluppo di modelli sani alternativi a quelli proposti dalle forze della criminalità organizzata. A questo scopo il programma promuove la rigenerazione degli immobili confiscati nelle aree ad alta densità mafiosa e la diffusione nei confronti della società civile di tutte le informazioni relative al recupero dei patrimoni confiscati; l'inclusione lavorativa e sociale degli immigrati regolari, al fine di poterli concretamente considerare una risorsa per lo sviluppo sostenibile delle aree più vulnerabili; il rafforzamento del sistema dell'economia sociale nel suo compito di gestione dei beni confiscati e di promozione della cultura della legalità.

L'intervento su tali direttrici presenta un forte grado di integrazione sia tra azioni FESR e azioni FSE che tra azioni appartenenti ad Obiettivi Tematici diversi.

**Il metodo di delimitazione e gestione degli interventi** secondo i seguenti principi:

- Individuazione di interventi circoscritti e definiti per la soddisfazione di fabbisogni puntuali
- Governance partecipata con le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi operanti nelle regioni target
- Convergenza più marcata degli interventi del Programma, rispetto all'esperienza del 2007/2013
- Sistema di gestione e controllo più snello ed efficace orientato alla prevenzione degli errori e delle irregolarità

**Il principio dello sviluppo sostenibile** sarà assunto come elemento trasversale a tutta la strategia di intervento, promuovendo, nell'ambito delle azioni di rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni, una maggiore integrazione del principio dello sviluppo sostenibile in tutta l'azione amministrativa.

In particolare per quanto riguarda il contributo del Programma alla mitigazione e adattamento degli effetti legati al cambiamento climatico verrà data priorità, nel quadro degli interventi previsti dall'asse 2 ad apparecchiature a basso consumo energetico.

Per quanto riguarda la riabilitazione di immobili confiscati prevista dall'asse 3 verranno promossi interventi volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici ristrutturati.

Infine è stato avviato l'iter di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica, e ove richiesto dalla normativa vigente, i singoli interventi saranno sottoposti a valutazione d'impatto ambientale.

Il programma attuerà per quanto possibile **lo strumento Green Public Procurement**

## **OBIETTIVI TEMATICI (intercettati/perseguiti dal PO)<sup>1</sup>**

**OT 02: MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME**

1

Sono evidenziati in grassetto gli OT che rimandano ad azioni con finalità ambientali

<p><u>Priorità di investimento 2c</u>: Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'elearning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health</p> <p>OT 3: PROMUOVERE LA COMPETITIVITA' DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, DEL SETTORE AGRICOLO (per il FEASR) E DEL SETTORE DELLA PESCA (per il FEAMP)</p> <p><u>Priorità di investimento 3b</u>: Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p> <p>OT 9: PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE</p> <p><u>Priorità di investimento 9b</u>: Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali</p> <p><u>Priorità di investimento 9ii</u>: L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom</p> <p><u>Priorità di investimento 9v</u>: La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro</p> <p>OT 11: RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA' PUBBLICHE E DELLE PARTI INTERESSATE E UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE</p> <p><u>Priorità di investimento 11i</u>: Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</p>
---

<b>ASSE DI INVESTIMENTO</b>
<b>ASSE I - RAFFORZARE L'AZIONE DELLA PA NEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA</b>
<b>Dotazione € 90.769.334,00 di cui FESR € 68.077.000,00</b>
<b>Descrizione</b>
Per gli Assi dove non sono state rilevate azioni a finalità ambientale inserire: non rilevate azioni a finalità ambientale.
<b>ASSE II – RAFFORZARE LE CONDIZIONI DI LEGALITÀ DELLE AREE STRATEGICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO</b>
<b>Dotazione € 98.844.000 di cui Fondo FESR € 24.711.000</b>
<b>Descrizione</b>
<p>L'Asse 2 intende intervenire per il rafforzamento del presidio di legalità di aree a particolare vocazione produttiva in cui l'attrattività degli investimenti e lo sviluppo delle imprese e del commercio è minato dalla presenza di gravi reati perpetrati da parte della criminalità organizzata.</p> <p>La programmazione 2014-2020 si focalizza sul presidio "rafforzato" di poche aree che presentano elevate potenzialità di sviluppo economico e che sono allo stesso tempo minate da gravi fenomeni criminali. Il sistema di presidio che si intende realizzare costituisce un'evoluzione di quello diffuso sul territorio delle regioni target nella Programmazione 2007-2013. L'impiego di strumentazioni innovative di controllo del territorio e potenziamento dell'analisi intelligente degli eventi consentirà di:</p> <p>rendere più ampia e continuativa l'azione di presidio delle aree a maggiore vocazione economica;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilevare eventi e fatti direttamente collegabili ad alcune fattispecie criminose a danno degli operatori economici quali il racket, i traffici illeciti (ad esempio, attraverso la rilevazione di movimenti di persone e mezzi in determinati contesti</li> <li>• rende più efficace il processo di individuazione dei responsabili di azioni criminose);</li> <li>• intervenire prima che l'azione criminosa venga portata a conclusione;</li> <li>• disincentivare le azioni criminose, anche a danno degli operatori economici.</li> </ul> <p><b>In particolare per quanto riguarda il contributo del Programma alla mitigazione e adattamento degli</b></p>

<p><b>effetti legati al cambiamento climatico verrà data priorità, nel quadro degli interventi previsti dall'asse 2 ad apparecchiature a basso consumo energetico</b></p>
<p><b>Priorità di investimento 3.b: Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b></p>
<p><b>Obiettivo specifico 2.1:</b> Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3)</p> <p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'incremento degli standard di sicurezza e legalità nelle aree a maggiore vocazione produttiva e nelle infrastrutture strategiche per lo sviluppo dei territori;</li> <li>• l'innalzamento della percezione di legalità da parte degli operatori economici;</li> <li>• l'innalzamento del livello di attrattività degli investimenti dei territori oggetto di intervento;</li> <li>• la riqualificazione e il rilancio dei sistemi produttivi oggetto di intervento.</li> </ul>
<p><b>Azione 2.1.1: Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo (AdP 3.3.5 ) azione a finalità non esclusivamente ambientale</b></p> <p>Gli interventi saranno finanziati in zone strategiche per lo sviluppo economico e ad alta vocazione produttiva, tali interventi hanno l'obiettivo di definire nuovi standard di legalità in aree strategiche per lo sviluppo economico, individuate come particolarmente vulnerabili sotto il profilo dei condizionamenti mafiosi.</p> <p>In particolare, si prevede di identificare aree sulle quali insistano, ad esempio, insediamenti produttivi, particolarmente gravati da precarie condizioni di legalità.</p> <p>Nelle aree oggetto di intervento, si procederà alla definizione di specifici interventi, in accordo con il sistema imprenditoriale e con le rappresentanze del lavoro, oltre che con le amministrazioni regionali e locali interessate per garantire un piano di interventi che corrisponda alle esigenze specifiche di sicurezza espresse dal territorio. Non si tratterà pertanto di interventi standardizzati, ma articolati sulla base delle differenziazioni territoriali e delle specifiche esigenze di sicurezza in un'ottica place-based.</p> <p>L'affermazione di questa logica è oggi possibile grazie all'adozione di una particolare sensoristica "intelligente" da installare sui preesistenti sistemi di videosorveglianza per integrarne le funzionalità: grazie ai nuovi software di analisi di immagini in tempo reale (Video Analytics) e all'eventuale integrazione di sensori specializzati è infatti possibile aggiungere ulteriori informazioni a quelle proprie dei preesistenti sistemi di videosorveglianza utili a fornire una sorta di "realtà aumentata", e dunque a supportare l'analisi predittiva e la conseguente attività di prevenzione. (Dalle azioni indicate, sono esclusi gli interventi di manutenzione o sostituzione di apparecchiature già esistenti).</p> <p>Complementarietà con quelle di formazione e rafforzamento delle competenze degli operatori della pubblica sicurezza previste nell'ambito dell'Asse 5 – Azione 5.1.1</p> <p><b>Beneficiari:</b> Amministrazioni competenti in materia di sicurezza.</p>
<p><b>Criteri di valutazione degli interventi/progetti:</b> nel caso di criteri uguali inserire si rimanda all'asse/priorità/azione di cui sopra</p>
<p>Le aree oggetto dell'intervento e i relativi fabbisogni in termini di sicurezza e legalità da soddisfare saranno selezionate attraverso un percorso di concertazione partenariale con le regioni "meno sviluppate" e con gli stakeholder rappresentativi del partenariato istituzionale, economico e sociale già avviato in fase di stesura del Programma Operativo.</p> <p>Le aree oggetto dell'intervento dovranno possedere almeno i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• presentare <b>precarie condizioni in termini di legalità e sicurezza</b> intese come rischio o effettiva pervasività di fenomeni di criminalità che possano incrinare la fiducia degli operatori economici, incrementare il degrado del contesto territoriale e socio-economico e ridurre l'attrattività in termini di investimento e sviluppo di attività produttive. Al fine di disporre di un valido metodo di misurazione di questi fenomeni si terrà conto della <b>mappatura provinciale della presenza mafiosa</b> elaborata dall'Istituto Transcrime, grazie al sostegno del finanziamento Pon Sicurezza 2007- 2013.</li> <li>• presentare <b>alte potenzialità in termini di sviluppo economico e commerciale</b> intesa come presenza di distretti industriali e in generale insediamenti produttive e attività commerciali.</li> </ul>

Esempi di aree potenzialmente individuabili, secondo quanto emerso dal confronto partenariale in fase di stesura del Programma, sono: la cosiddetta "Terra dei fuochi", in Campania, interessata per un verso dall'esistenza di importanti distretti produttivi (ad esempio distretto dell'oro e dell'agroalimentare-secondo la demarcazione con il FEASR indicata nell'Accordo di Partenariato) e per altro verso dal persistere di gravi reati ambientali, quali ecomafie e inquinamento che scoraggiano gli investimenti e, al contrario, incentivano l'abbandono dei territori.
Collegamenti con altri POR/PON non rilevati
<b>ASSE III – FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO IL RECUPERO DEI PATRIMONI CONFISCATI</b>
<b>Dotazione € 55.720.000</b> <b>di cui FESR € 13.930.000</b>
<b>Descrizione</b>
Per gli Assi dove non sono state rilevate azioni a finalità ambientale inserire: non rilevate azioni a finalità ambientale.
<b>ASSE IV – FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE E LA DIFFUSIONE DELLA LEGALITÀ</b>
<b>Dotazione € 46.920.000</b> <b>di cui FSE € 11.730.000</b>
<b>Descrizione</b>
Per gli Assi dove non sono state rilevate azioni a finalità ambientale inserire: non rilevate azioni a finalità ambientale.
<b>ASSE V – MIGLIORARE LE COMPETENZE DELLA PA NEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA</b>
<b>Dotazione € 70.306.667</b> <b>di cui FSE € 17.576.667</b>
<b>Descrizione</b>
Per gli Assi dove non sono state rilevate azioni a finalità ambientale inserire: non rilevate azioni a finalità ambientale.
<b>Interazioni con i Programmi Horizon e Life:</b> non rilevate

ASSE del PO	Obiettivo tematico (OT)	Dotazione finanziaria (UE)	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Azione	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo	Valore base (avvio PO)	Valore target (fine PO)
<b>Asse I: rafforzare l'azione della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata</b>	OT 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	€ 68.077.000,00 (FESR)						
<b>Asse II: rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico</b>	OT 03 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	€ 74.133.000,00 (FESR)	<b>3.b:</b> Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	<b>2.1:</b> Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3)	<b>2.1.1:</b> Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo (AdP 3.3.5 )	<b>IO2.1:</b> Aree strategiche per lo sviluppo economico presidiate	2 (2018)	10,00 (2023)
<b>Asse III: favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati</b>	OT 09 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	€ 41.790.000,00 (FESR)			Non sono state rilevate azioni a finalità ambientale diretta			
<b>Asse IV: favorire l'inclusione sociale e la</b>	OT 09 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la	€ 35.190.000,00 (FSE)			Non sono previste azioni a finalità ambientale			

<i>diffusione della legalità</i>	povertà e ogni discriminazione							
<b>Asse V . migliorare le competenze della pa nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata</b>	OT 11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	€ 52.730000,00 (FSE)			Non sono previste azioni a finalità ambientale			